



DAL PALAZZO COMUNALE

Il Consiglio comunale nella seduta del 24 marzo ha discusso sulla modifica del regolamento per la disciplina dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per l'applicazione della relativa tassa.

L'argomento era già stato discusso in una seduta precedente ed ha dato luogo ad un dibattito serrato e partecipato.

Al termine della riunione del 24 marzo, il Consiglio, con 14 voti favorevoli e uno contrario, ha approvato la modifica dell'articolo 39 del regolamento, stabilendo l'esenzione totale dal pagamento della Tarsu per le scuole statali presenti sul territorio comunale e l'agevolazione pari al 50% per gli istituti religiosi che svolgono attività sociali a vantaggio della comunità e al Centro servizi sociali.

Il Consiglio ha voluto così dare un segnale di attenzione per strutture importanti che, per le dimensioni dei loro immobili, sono gravati di un onere molto elevato.

In Consiglio comunale il 30 marzo si è svolto un ampio dibattito sulla crisi che, insieme a tutte le altre IPAB della Sicilia, investe la Casa di riposo. Maria Iacono, a nome del gruppo "Uniti per Caltabellotta e Sant'Anna", aveva sollecitato la discussione perché l'intero Consiglio prendesse atto della difficile situazione di una realtà essenziale per il nostro paese e assumesse tutte le iniziative utili per indurre la Regione a farsi carico dei problemi relativi.

Dopo l'intervento della Iacono, il sindaco ha riferito sui progetti che la Regione sembra finalmente voglia mettere in campo per la riforma del sistema e per affrontare nell'immediato il disavanzo di tutte le case di riposo siciliane che assistono circa duemilacinquecento anziani e danno lavoro a duemiladuecento addetti.

I consiglieri successivamente intervenuti hanno concordato sulla necessità di un'azione comune per indurre i poteri politici regionali ad uscire dall'inerzia e farsi carico concretamente del problema. Al termine della seduta è stato approvato all'unanimità il seguente documento:

"Il Consiglio comunale, tornando a dibattere sulle condizioni del Centro servizi sociali A.Rizzuti-Caruso-Sacro Cuore, anche a seguito delle dimissioni dei consiglieri di amministrazione, denuncia con forza il permanere e l'aggravarsi della crisi che da anni l'attanaglia, all'interno della più generale crisi di tutte le IPAB siciliane, mettendo a repentaglio la sopravvivenza di strutture essenziali per l'assistenza a circa duemilacinquecento anziani in tutta l'Isola e a poco meno di cinquanta a Caltabellotta.

Ribadisce la volontà di rimanere al loro fianco per tutte le iniziative che si riterrà utile intraprendere al fine di garantire il lavoro e la certezza della retribuzione.

Rileva il perdurare dell'inerzia della Regione che, dopo dieci anni dall'approvazione della legge 328 del 2000, non ha proceduto alla riforma delle IPAB e tuttora non interviene ad assicurare un immediato sostegno finanziario per tenere in vita quelli di essi, come il Centro servizi sociali, che devono continuare nella loro attività.

Impegna il sindaco e la giunta a proseguire in tutte le sedi l'azione di sostegno alla lotta dei lavoratori e alle iniziative della Associazione regionale delle IPAB e a richiamare, d'intesa con i

consigli comunali e con gli amministratori interessati, l'Assessore alla famiglia e i gruppi parlamentari dell'ARS per un intervento finanziario tempestivo e per una riforma organica che garantisca nel tempo la permanenza e il rafforzamento di strutture fondamentali per la vita sociale della Sicilia.

La Giunta municipale ha approvato la delibera con la quale chiede al Presidente della Regione la dichiarazione dello stato di calamità naturale a seguito delle avverse condizioni meteorologiche che verificatesi nel territorio comunale nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre del 2009, gennaio e febbraio del 2010.

La delibera è corredata da una relazione tecnica che evidenzia i dissesti e i danni subiti e le strutture interessate.

In particolare la relazione si riferisce all'edificio comunale di via Collegio, ai crolli e alle lesioni sulla strada provinciale numero 37 e su quella Pietra Grossa-Callisi-Favara. Inoltre si evidenzia l'impraticabilità di alcune strade comunali, interpoderali e rurali e le lesioni delle opere di contenimento (strada ex consortile San Leo-Acqua Fredda, strada rurale Chimino-Crocevia-San Leonardo-Cassarò, strada comunale Luppino Fulippello, costone che fiancheggia parte della strada Chimino-Vigna di Corte.

Si fa inoltre riferimento alle lesioni del muro di recinzione della pineta di viale Italia, al crollo del muro di sostegno dello spazio antistante il castello Conte Luna e a quello del cimitero comunale.

Infine si richiama l'attenzione dei poteri regionali sulla frana di un tratto stradale di via Giulio Bonfiglio, sulle possibili rotture di condotte idriche, fognarie e della rete di metano, sulla frana a monte e a valle della via Colonnello Vita.

Con la situazione finanziaria nella quale versa la Regione non c'è da attendersi una facile risposta positiva. Tuttavia è opportuno che la Presidenza della Regione conosca la situazione reale in cui versano molte opere pubbliche a causa del maltempo di questo inverno.

Non mancherà in ogni caso l'impegno dell'amministrazione comunale per ottenere ascolto.

Con anni di ritardo – il POR Sicilia si sarebbe dovuto riferire al 2000/13 – le procedure relative ai bandi sono state finalmente avviate.

Per tentare di intercettare i finanziamenti, l'amministrazione comunale ha già messo in campo gli atti di propria competenza, e l'ufficio tecnico ha predisposto le schede relative ai progetti già pronti o da approntare.

In particolare all'interno del Pist (Programma integrato di sviluppo territoriale) del quale il nostro comune fa parte e che ha come capofila Ribera e sui Fas (Fondo per le aree sottoutilizzate), l'ufficio tecnico ha già presentato i progetti per l'asilo nido, il campo di calcetto di Sant'Anna, il consolidamento della via Colonnello Vita, quello a valle di via Triokala e del costone di San Pellegrino, l'ex cinema Pipia, il fortilizio di Vigna di corte, gli impianti sportivi, il palazzo del barone Scunda, il palazzo municipale, le strade della processione di Caltabellotta e Sant'Anna e la Villa comunale.